

Boris Weisfeiler

Boris Weisfeiler è un matematico Sovietico e professore all'Università della Pennsylvania che ha vissuto negli Stati Uniti prima di scomparire in Cile nel 1985. Weisfeiler riceve il dottorato nel 1970 e lascia l'Unione Sovietica cinque anni dopo, diviene professore all'Università della Pennsylvania e nel 1981 è naturalizzato come cittadino americano. Nel Natale del 1984 si reca in Cile, a quel tempo sotto una dittatura militare guidata dal generale Augusto Pinochet. Secondo i rapporti del governo cileno, Weisfeiler stava facendo un'escursione vicino al confine della Colonia Dignidad al momento della sua scomparsa ed è annegato in un fiume, ma diverse dichiarazioni contrastanti rendono i dettagli della sua scomparsa impossibili da discernere. Alcuni affermano di aver ritrovato dei suoi oggetti personali vicino al fiume, oggetti che poi sono stati probabilmente venduti o distrutti dal governo cileno. La Colonia era gestita da espatriati tedeschi, tra cui presunti criminali di guerra nazisti e simpatizzanti, ed aveva un'atmosfera da setta. Secondo i rapporti del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, alcuni sostengono di aver visto Weisfeiler nella Colonia diversi anni dopo la sua scomparsa, altri invece sostengono che sia stato assassinato in quanto spia Sovietica o Ebraica. L'ubicazione di Weisfeiler rimane sconosciuta e sua sorella Olga continua a presentare petizioni a numerose autorità per determinare il suo destino. All'inizio del 2006, una lettera firmata da 27 senatori e rappresentanti è stata consegnata al presidente cileno Michelle Bachelet nella speranza di accelerare un'indagine ufficiale sulla vicenda di Weisfeiler e, nell'agosto del 2012, un giudice ha ordinato l'arresto di otto poliziotti e ufficiali militari in pensione in relazione al presunto rapimento di Boris Weisfeiler. Il caso viene chiuso nel 2016.

